

23^a domenica ordinaria

8 settembre 2024

La salvezza “apre” le persone.

L'oracolo di Isaia (**prima lettura**) è un invito alla speranza in cui si ricorda che il timore può essere superato grazie alla fede in Dio; è proprio la presenza del Signore a produrre i risultati miracolosi elencati dal profeta.

Il Salmo 145 è un inno che celebra la fedeltà di Dio alle sue promesse: egli protegge gli oppressi, dà da mangiare agli affamati, libera i prigionieri.

Nella **seconda lettura** si afferma che la fede in Gesù Cristo esclude ogni favoritismo personale;

l'esempio negativo da evitare è quello di una comunità che fa distinzione tra la persona povera e il ricco.

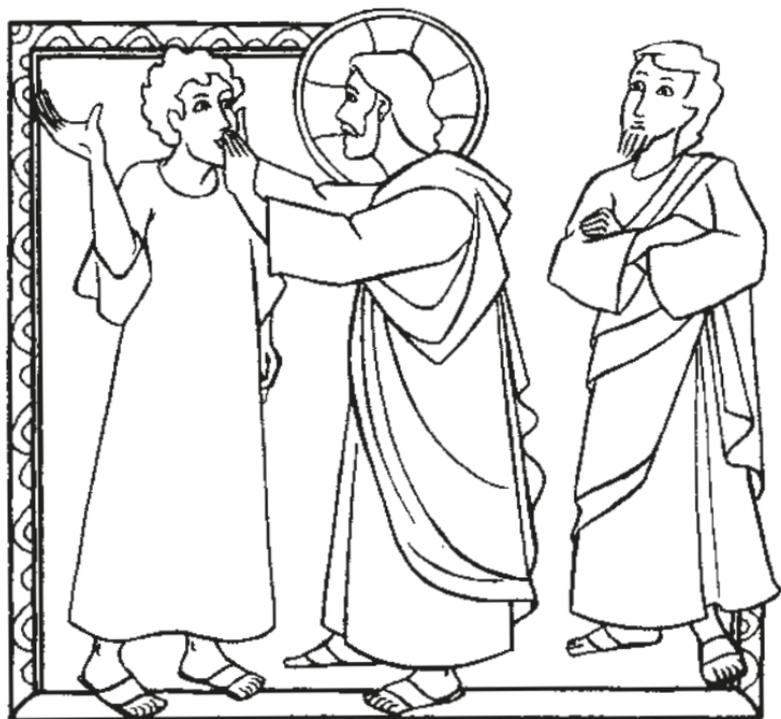
Il **vangelo** si svolge nella Decàpoli: in territorio pagano Gesù si trattiene perché il suo annuncio raggiunga i più lontani.

Gli viene portato un sordomuto e, preso solo in disparte, pronuncia una parola efficace, ma singolare: «Effatà»,

vale a dire «Apriti!». La guarigione consiste quindi in un'apertura completa, non limitata agli organi malati; la persona è ricostituita nella sua capacità di comunicare con Dio e con gli altri.

interpretare i testi

di FABRIZIO FICCO



Lo prese in disparte, lontano dalla folla.

Marco 7,33

Prima lettura

Isaia 35,4-7a

⁴Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi».

⁵Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei